

derico Contarini proc. di S. M., presente anche Giov. Battista Foscari, per suo padre Giacomo vicecassiere della Procuratia, e Benedetto Giorgio custode della pubblica libreria, al collocamento, ordinato il 4 novembre precedente dal Senato, dello *studiolo* ricordato nel n. 89 in apposito armadio nella libreria mentovata, essendo quindi state riconsegnate agli antecedenti detentori le chiavi (v. n. 92).

Sottoscritta dal Veniero.

1594, Maggio, 28. — V. 1594, Agosto 4, n. 94.

92. — 1594, Agosto 2. — c. 155 t.<sup>o</sup> — Pietro Amadi notaio della cancelleria ducale riferisce (in volgare) alla Signoria: Recatisi con lui al palazzo Grimani a S. M.<sup>a</sup> Formosa Federico Contarini proc. di S. M. (a ciò deputato dal Senato il 4 novembre 1593), il segretario Pietro Pellegrini e Bernardo Petrobelli dall' Orso, il Contarini si abboccò con Domenico Grimani, e dopo qualche riserva di questo circa la consegna di alcuni marmi, 16 pezzi di questi furono ritirati dal deposito, del quale per volere del procuratore teneva le chiavi il referente; fu però rimesso il loro trasporto a dopo il riscontro dei medesimi, da farsi dal segretario Massa coll' inventario da lui compilato (v. n. 91 e 93).

93. — 1594, Agosto 3. — c. 156 t.<sup>o</sup> — Dichiarazione (in volgare) che il Contarini nominato nel n. 92 ricevette da Domenico Grimani 35 statue e 74 *teste*, riscontrate coll' inventario, presenti i due predetti, il segr. Pellegrini e il Petrobelli, le quali sculture furono trasportate nel museo pubblico (v. n. 92 e 93).

Sottoscritta da Pietro Amadi.

94. — 1594, Agosto 4. — c. 122 t.<sup>o</sup> — Processo contro prete Paolo Callegari della diocesi di Torcello davanti al vicario generale del patriarca di Venezia (le domande e le risposte sono in volgare). Il convenuto dichiara che avendo presentata al vicario del primicerio di San Marco la dimissoria allegata, ne ottenne licenza di celebrare la messa, e quindi celebrò in S. Marco, in S. Giovanni e in S. Giacomo di Rialto, non supponendo fare cosa irregolare. Il giudice pronunzia essere esso prete incorso nella scomunica, lo sospende *a divinis* e lo invita a procurarsi l' assoluzione.

Prete Giov. Battista Cucinello, del Bellunese, sacrista in S. Giovanni di Rialto, dove il Callegari aveva celebrato, dice che, veduta la licenza irregolare, e sembrandogli tale perchè non data dalla curia patriarcale, parlò col pievano, il quale rispose evasivamente, quindi non credette opporsi alla celebrazione. Il giudice pronunzia come sopra contro di lui.

ALLEGATO: 1594, Maggio 28. — Scipione Bonaveri dottore in ambe, vicario generale di Antonio Grimani vescovo di Torcello, dichiara che prete Paolo Callegari da Murano può essere ammesso dovunque alla celebrazione degli uffici divini.

Data a Venezia nel palazzo del detto vescovo. — Sottoscritta da Iacopo Lupo notaio.